

# Crociere: il molo della discordia

Cavallo a pagina 15



IL FUTURO DELLE CROCIERE

**NAVI IN PORTO**  
Il fatto che nella scorsa estate tre navi siano riuscite ad attraccare in contemporanea va a favore di chi pensa che l'opera non sia necessaria, ma non tutti sono d'accordo

## Se il nuovo molo non prende il largo

*Discussione in consiglio comunale tra i sostenitori dell'opera e chi ritiene che non ve ne sia necessità*

**Emanuela Cavallo**

■ La realizzazione del nuovo molo crociere è al centro del confronto politico e cittadino alla Spezia. Se si attende la fine novembre per la dichiarazione di pubblico interesse della proposta di Royal Caribbean e Msc per la stazione crocieristica e la collegata gestione dei servizi di accoglienza, si discute anche sulla necessità di procedere con la banchina a pennello in grado di far attraccare contemporaneamente tre navi nello scalo spezzino. Le dichiarazioni sull'argomento arrivano da più parti e si intrecciano al dibattito relativo al PUC.

Nell'ultima seduta del consiglio comunale si è infatti delineato come la nuova amministrazione stia agendo relativamente al piano urbanistico comunale: a tirare le fila è stata l'assessore all'urbanistica e alla portualità Anna Maria Sorrentino, che ha dichiarato come siano pervenute oltre 250 osservazioni al piano adottato in extremis dalla giunta Federici, ad aprile, quando era ormai a scadenza di mandato. Da tale Piano, adottato il 18 aprile e pubblicato il 19 maggio, la previsione del molo crociere pennello era stata eliminata disattendendo le intese con l'Autorità Portuale e le precedenti pre-

visioni del vigente Prp. L'eredità della giunta Peracchini anche su questo fronte appare complessa, tanto più che quest'opera riguarda l'argomento cruciale dello sviluppo della competitività nel settore crocieristico della Spezia. Il record dello scalo spezzino raggiunto a metà settembre, con tre approdi in contemporanea, è stato interpretato come una soluzione quando in realtà trattasi di un evento eccezionale e senza infrastrutture in grado di attuarlo compiutamente. Su questa linea si sono espressi congiuntamente l'ex vicesindaco Cristiano Ruggia, il consigliere di rifondazione comunista Massimo Lombardi: «Le tre navi

da crociera in contemporanea nel primo bacino testimonia-

no quanto sia inutile la realizzazione del molo crociere, opera che tomberebbe nuovamente il mare in maniera irreversibile».

La replica sull'argomento arriva dall'ex numero uno di via del Molo Lorenzo Forcieri, ora consigliere comunale: «Passate le inspiegabili retromarcie della precedente amministrazione, è giusto oggi ribadire che il pennello rappresenta non un'ulteriore opera di tombamento dello spazio a mare. Il molo è necessario più alla città che non al porto, infatti con la sua realizza-

zione sarà possibile costruire al suo interno la stazione crocieristica, liberando per la città calata Païta, che senza il molo sarebbe nuovamente tutta impegnata dalla stazione e dal traffico crocieristico». A domandare di riaprire un confronto sul tema è il consigliere di minoranza capogruppo della lista LeAli Guido Melley, già candidato sindaco: «sul molo crociere e sullo sviluppo del porto vogliamo aprire un pubblico dibattito invitando il nuovo Sindaco, la nuova presidente dell'Autorità Portuale, urbanisti, esponenti dell'ambientalismo moderato e la città in tutte le sue componenti a confrontarsi». Se da una parte si vuole tornare a valutare la necessità dell'opera, dall'al-

tra non mancano voci a sostegno del definitivo passaggio alla fase realizzativa.

Confindustria La Spezia ritiene doveroso esprimersi sull'argomento: «L'opera è da considerarsi strategica per l'intero sviluppo economico e sociale della città, pertanto a fronte di un iter amministrativo già in fase avanzata, non si comprendono le motivazioni che inducono a richiedere un ripensamento delle decisioni a suo tempo assunte. Abbiamo già un'offerta concreta da due importanti operatori crocieristici disposti ad investire. L'eventuale decisione di rimettere in discussione le previsioni del Piano Regolatore Portuale, avrebbe anche ripercussioni sulla credibilità del sistema città agli oc-

chi di investitori sia privati che istituzionali», concludono gli industriali auspicando alla

collaborazione tra Comune della Spezia e Autorità di Sistema Portuale.

Dello stesso avviso anche la «Port Community» degli operatori portuali spezzini, che chiama direttamente in causa il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti chiedendogli di farsi promotore di una sintesi sul tema: «Piena comprensione per la difficoltà delle scelte, per la complessità dei rapporti e delle impostazioni urbanistiche e portuali, nonché per gli interessi molteplici di città e porto in ballo. Ma tutto cozza con una constatazione di fondo: il mercato non aspetta La Spezia».

In accordo con l'urgenza di procedere si alza anche la vo-

ce della piccola e media imprese, in rappresentanza dell'indotto che il traffico crocieristico crea sul territorio: «La realizzazione del molo crociere è necessaria, coerente allo sviluppo economico di questo settore, - commenta il Direttore CNA La Spezia Angelo Matellini, - le opere previste vanno realizzate. Il settore delle crociere, così come altri comparti economici su ampia scala, non ci permette di dover in continuazione tornare su decisioni prese. La credibilità delle Istituzioni è un valore che deve prescindere dalle polemiche mentre spesso dipendente dal fatto che una formazione politica sia o meno al governo o all'opposizione».

